

MENTE E COSCIENZA

Rimandiamo alla lettura dell'editoriale Ouroboros di marzo, 2013, per capire la coscienza. Mentre per capire la mente, fermiamoci a quanto tutti comunemente sappiamo e troviamo pubblicamente, cioè l'insieme delle funzioni superiori del cervello, in particolare quelle di cui si può avere soggettivamente conoscenza, quali il pensiero, l'intuizione, la ragione, la memoria, la volontà e la sensazione. Specifichiamo la differenza tra mente e psiche onde evitare confusione in questa trattazione, giacché non parliamo di psiche ma di mente. Per psiche si intende la mente, come descritto sopra, più gli istinti e l'inconscio.

Se dunque coscienza è un'illusione della mente, mente e coscienza sono equivalenti?

Per facilità di comprensione, possiamo ipotizzare un parallelo con l'informatica. Diciamo che mente è il calcolatore con i suoi device "sensoriali" quale la cam, la tastiera, il mouse, gli speakers e il video; mentre coscienza è il sistema operativo con le sue applicazioni. Semplificando potremmo dire che mente è hardware e coscienza è software.

Detta così, appare anche ai più, chiara la differenza tra le due entità; sembra quasi reale! Andiamo oltre: hardware ha uno scopo senza software? E il software può funzionare senza hardware?

Un neurochirurgo o un patologo, direbbe che il cervello esiste perché lo ha visto e toccato più volte. Già ma lo ha visto e toccato con i suoi sensi - tatto e vista - i quali hanno comunicato gli elementi sensoriali alla sua coscienza e alla sua mente. Come a dire che ciò che è reale, è reale perché i nostri sensi hanno trasmesso l'informazione alla mente la quale ha rintracciato in una qualche libreria della coscienza la comprova o il nome di quella sensazione; e nel caso non l'avesse trovata, ne crea una nuova aumentando il livello di conoscenza. Ne consegue, che noi definiamo reale ciò che il nostro calcolatore, mente, ha prodotto tramite il software, coscienza. Dunque mente e coscienza sono equivalenti.

Come la coscienza, anche la mente appartiene al mondo del Samsara, al mondo dell'illusione. Prendiamo una persona reale e un fantasma, sono uguali, in quanto esistono solamente a causa del nome, ma c'è una differenza. Tutto ciò che esiste o non esiste è tale solo per definizione, ma nel nome, alcune cose esistono, altre no.

Diverso è per la consapevolezza, il sapere di sapere. Allenando la mente nel ricercare la consapevolezza si arriva a trasformare la mente e a riconoscere l'illusione, comprendendo anche la vacuità.

E' un concetto difficile che si comprende a poco a poco con l'esperienza e stando molto concentrati su cosa dipendono le cose per la loro esistenza.

*Felice colui che ha attraversato i misteri,
poiché egli conosce l'origine ed il fine della vita.
(Pindaro)*